



Il pettirosso

Ettore Randi

Il pettirosso (*Erithacus rubecola*) è un piccolo uccello insettivoro talmente noto a tutti che non è neppure necessario descrivere. I pettirossi sono comuni, particolarmente visibili quando saltellano e chiacchierano fra i cespugli nei giardini e nei parchi dopo le prime nevicate invernali (clicca qui per ascoltarne il canto - https://en.wikipedia.org/wiki/File:Erithacus_rubecula.ogg). I giovani pettirossi sono completamente grigi. La macchia rossa compare solamente nel petto degli adulti. Si dice che *illo tempore* anche gli adulti fossero completamente grigi. Ma un giorno sulla collina del Golgota a Gerusalemme uno di loro vide il Cristo crocifisso e sofferente. Decise di aiutare e strappò una delle spine della corona sul capo di Gesù. La spina lo ferì al petto, il sangue fluì e da allora tutti i pettirossi hanno il petto rosso. Si dice anche che nella fatidica notte del 25 dicembre del primo anno facesse molto freddo. Nella stalla Maria stentava a mantenere acceso un misero fuoco di sterpi e Gesù Bambino soffriva. Arrivò un pettirosso, anche questo ancora del tutto grigio, agitò freneticamente le ali che come mantici ravvivarono il fuoco che riscaldò il Bambino. Ma una brace gli bruciò il petto che

divenne per sempre rosso fuoco. Ecco perché i pettirossi sono diventati simbolo dell'inverno e del Natale cristiano. Dalle nostre parti i pettirossi sono stanziali, presenti tutto l'anno, ma diventano particolarmente frequenti in inverno quando migrano molto numerosi verso sud dalle regioni fredde del nord-est dell'Eurasia. Molti specie di uccelli migrano di notte: quali riferimenti possono usare per trovare la strada? Tutti i giovani dell'anno migrano per la prima volta verso luoghi dove non sono mai stati e che non hanno mai visto. I meccanismi delle migrazioni sono genetici ed ereditati dai genitori. Ma come funzionano? Lo studio dei pettirossi per primo ha consentito di identificare un delicato meccanismo molecolare che può spiegare l'orientamento. Nella retina dei pettirossi ed altri migratori è stata identificata una proteina sensibile a piccolissime variazioni dell'intensità della luce ultravioletta, variazioni che sono determinate dalle linee del campo magnetico terrestre. Gli ultramicroscopici cambiamenti nella conformazione di questa molecola funzionano come una bussola e consentono ai migratori di leggere il campo magnetico e prendere la giusta direzione che il loro programma genetico innato gli indica come fosse una mappa di Google Maps. I pettirossi vivono in dimensioni sensoriali a cui noi non abbiamo accesso. Hanno molti nemici. Rischiano la vita per colpa dei pesticidi, dei bracconieri (i pettirossi sono specie completamente protetta) ed anche dei gatti domestici randagi.